

## **GIU' LE MANI DAL LANCET**

### **Come zittire chi critica Israele: una cronistoria.**

*Angelo Stefanini, 26/04/2015*

I violenti attacchi a cui Richard Horton, direttore della rivista medica *The Lancet*, è sottoposto dal luglio 2014 per avere pubblicato la "Lettera aperta al popolo di Gaza"<sup>1</sup> hanno raggiunto dimensioni impressionanti. L'ultimo episodio risale al 31 marzo 2015 quando 396 professori e medici, guidati dal professor Sir Mark Pepys, hanno presentato una denuncia a *Reed Elsevier* (il maggiore editore mondiale in ambito medico e proprietario del *Lancet*) concernente "la vergognosa condotta editoriale del *The Lancet*" con richiesta di rimozione del direttore della rivista e presentazione di scuse formali. I firmatari includono cinque premi Nobel, quattro Cavalieri e un Lord.

Gli autori della "Lettera aperta" hanno quindi deciso di chiedere l'aperto sostegno<sup>ii</sup> dell'intero mondo scientifico e di chiunque abbia a cuore la libertà di espressione, anche nelle riviste mediche.

Qui di seguito il corso dei principali eventi.

#### **8 Luglio 2014**

Inizio dell'offensiva militare israeliana "Margine protettivo" nella Striscia di Gaza, la quarta in otto anni. Della durata di 50 giorni, è la più devastante di tutte le precedenti: 2.220 palestinesi uccisi, 70% civili, oltre 500 bambini. Oltre 17.000 i feriti e 100.000 senza tetto. 73 israeliani uccisi: 67 soldati e 6 civili, tra cui un bambino e un lavoratore migrante. 469 soldati israeliani e 255 civili feriti.

#### **15-22 luglio 2014**

Secondo il *Sunday Telegraph*, tra il 15 e il 22 luglio 2014 rimangono uccisi 125 bambini (59 il 20 luglio).

#### **22 luglio 2014**

La rivista medica *The Lancet* pubblica la 'Lettera aperta al popolo di Gaza'. 24 i firmatari da Italia, Regno Unito e Norvegia. La lettera è sottoscritta on-line da oltre 20.000 simpatizzanti.

#### **9 e 16 agosto 2014**

Il *Lancet* pubblica 20 interventi, in parti uguali contro e a favore della Lettera. Per alcuni la medicina "non dovrebbe prendere posizione" e chi parla contro le conseguenze della guerra sui civili incita all'odio mettendo la politica "dove non dovrebbe stare". Altri parlano di "bigottismo anti-ebraico, puro e semplice", nonostante almeno uno degli autori della Lettera sia ebreo, e la parola "ebreo" non compaia nella Lettera. Accuse simili vengono dalla stampa laica israeliana e non. Una delle risposte alla Lettera è di sette professionisti ebrei sudafricani che affermano che "rimanere neutrali di fronte all'ingiustizia è un segno distintivo di mancanza di impegno etico tipico delle popolazioni docili sotto il fascismo". Testimoni critici dei peggiori eccessi della brutalità dello Stato sotto l'apartheid, raccontano della loro persecuzione mentre la rivista medica sudafricana taceva etichettando gli appelli alla giustizia e ai diritti umani come 'politici'. Esprimono sostegno alla decisione del *Lancet* e sottolineano l'importanza che i professionisti della salute prendano posizione sui loro valori professionali.

#### **30 Agosto 2014**

Gli autori della Lettera accolgono l'invito del *Lancet* alla replica, in cui negano ogni conflitto di interesse finanziario, elencano la varietà di esperienze e affiliazioni che li hanno condotti a sostenere la causa palestinese e sottolineano come, nei due giorni precedenti alla stesura della Lettera, ogni due ore in media un bambino palestinese rimaneva ucciso e le Nazioni Unite esprimevano "timori circa il rispetto del principio di distinzione e di proporzionalità del diritto internazionale".

#### **22 settembre 2014**

Due accademici dell'*University College* di Londra si appellano all'Autorità Garante del *Lancet*. Uno di loro, il prof. Sir Mark Pepys sul quotidiano *Telegraph*, denuncia "...il fatto che gli autori non abbiano divulgato i loro conflitti di interesse" e come "Lo sforzo evidente di dissimulare questa diatriba politica partigiana, viziosa e sostanzialmente mendace come un innocente appello umanitario non può

*trovare posto in qualsiasi pubblicazione seria, per non parlare di una rivista medica; e sarebbe una disgrazia anche per la più infima della stampa scandalistica.*" Pepys indica che il comportamento del dr. Horton è "coerente con il suo uso, di lunga data e del tutto inappropriato, del Lancet come veicolo per le proprie opinioni politiche estreme, cosa che ha fatto scendere sensibilmente la rivista dal suo precedente, elevato livello." L'articolo del *Telegraph* afferma anche che due degli autori della Lettera hanno espresso simpatie per "un suprematista bianco americano", a seguito di errate e-mail, di cui entrambi si scuseranno. Quando uno degli autori della Lettera, il chirurgo norvegese Mads Gilbert, impegnato dal 2006 in tutti gli attacchi israeliani nella Striscia di Gaza, è nominato "Personaggio Norvegese dell'anno" nel dicembre 2014, Pepys e altri otto medici scrivono al maggiore quotidiano norvegese, VG, lamentando il suo silenzio sul "ripugnante odio e razzismo" dei suoi co-autori e chiedono di ritirare il premio.

### **17 ottobre 2014**

L'Autorità Garante del *Lancet* si pronuncia sul caso dichiarando che è "del tutto corretto che riviste mediche e altri media promuovano un dibattito su questioni rilevanti per la salute, compresi i conflitti" e che "non esistono motivi sufficienti per il ritiro della Lettera". E prosegue: "Date le immagini scioccanti e le statistiche riportate da Gaza in quel momento, l'uso nella Lettera di un linguaggio viscerale nella descrizione del 'massacro di Gaza' è comprensibile. Laddove la Lettera è meno efficace è nella sua rappresentazione della parte armata palestinese del conflitto. Data la stretta associazione degli autori con la regione, avrebbero dovuto sapere che migliaia di razzi potenzialmente letali erano lanciati da Gaza verso Israele durante il conflitto, con conseguente perdita di vite umane". La critica più grave è la "deprecabile dichiarazione" contenuta nella Lettera che, siccome solo il 5% degli accademici israeliani ha sostenuto un appello al proprio governo per fermare l'operazione a Gaza, gli autori sarebbero "tentati di concludere che ... il resto degli accademici israeliani [è] complice nel massacro e nella distruzione di Gaza". "In sintesi", conclude l'Autorità Garante, "la Lettera è stata scritta in un momento di grande tensione, di violenza e di perdite di vite umane. Date queste circostanze, le carenze della Lettera sono comprensibili e la pubblicazione di altre lettere da entrambe le parti ha portato a un equilibrio".

### **3 novembre 2014**

La decisione dell'Autorità Garante è rafforzata dal dr. Richard Smith, ex direttore del *BMJ* e autore del Codice di condotta per editori: la Lettera è "appassionata, esagerata in parti, provocatoria per alcuni e unilaterale; gli autori hanno mancato di dichiarare gli interessi personali coinvolti e due di loro hanno agito in modo discutibile, ma non illegale. Nessuno di questi è motivo sufficiente per ritirare la lettera." E conclude con una nota storica: "Il Lancet è stato reso la grande rivista che è da Thomas Wakley, suo fondatore e primo editore, attraverso la pubblicazione di articoli talmente provocatori che i suoi critici gli bruciarono la casa. Tale tradizione radicale non ha sempre brillato negli ultimi 200 anni, ma Horton l'ha ripristinata con forza, rendendo il Lancet il leader mondiale nella salute globale, dicendo la verità al potere e dando voce a coloro che non sono ascoltati (come il bambini di Gaza). È alla luce di questa tradizione e leadership radicale che la lettera aperta di Gaza deve essere vista. Doveva essere contestata e lo è stata, ma non deve essere ritirata."

### **Gennaio 2015**

Esce il rapporto della missione organizzata dai Medici per i diritti umani-Israele. Risultato di tre visite a Gaza tra agosto e novembre 2014, il rapporto conclude che gli attacchi israeliani sono stati caratterizzati da bombardamenti massicci e imprevedibili di quartieri civili senza discriminare tra obiettivi legittimi e popolazioni protette causando grande distruzione di case e proprietà civili. È improbabile, continua il rapporto, che questi attacchi indiscriminati da aerei, droni, artiglieria, carri armati ed elicotteri siano stati decisi da singoli soldati o comandanti; era necessaria l'approvazione dagli alti livelli dell'esercito e/o del governo israeliano. Il rapporto elenca molti esempi "indicativi di diverse gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale", tra cui la mancanza di proporzionalità, attacchi a team di medici e strutture mediche, e la negazione dei mezzi per mettersi in salvo. Viene inoltre prodotta la prova dell'uso di gas durante il conflitto. Queste accuse sono contenute anche nei rapporti di *Amnesty International*, *Human Rights Watch*, *B'Tselem* (Il centro di informazione israeliano per i diritti umani nei territori occupati) e delle Nazioni Unite.

## Febbraio 2015

Nel numero di febbraio dell'*European Journal of Public Health*, l'attuale e due precedenti *editor-in-chief* della rivista, uno dei quali ha ampie collaborazioni di lunga data con colleghi israeliani, esprimono forte sostegno al Lancet, affermando che le riviste mediche non possono ignorare i determinanti politici della salute, compresi quelli derivanti dai conflitti.

## 24 Febbraio 2015

Insoddisfatto della relazione dell'Autorità Garante, il prof. Pepys scrive a 58 accademici israeliani: *"The Lancet sotto la direzione di Richard Horton ha pubblicato, oltre negli ultimi dieci anni, molti articoli su Israele vergognosamente disonesti e inaccettabili. Horton non ha fatto mistero del fatto che questi pezzi esprimono le proprie opinioni personali profondamente sentite, pubblicate altrove in dettaglio. [La Lettera aperta] ...combina bugie a vera e propria propaganda attaccando ferocemente Israele con calunnie ...che echeggiano quelle utilizzate per migliaia di anni per creare pogrom antisemiti. Sono completamente omessi i crimini di guerra di Hamas che ha cominciato e sostenuto il conflitto. Non offre contesto storico e politico... non si fa alcuna menzione di eventuali conflitti di interesse tra gli autori, nonostante il fatto che ...tutti i co-autori abbiano a lungo partecipato con entusiasmo in attività non solo anti-israeliane, ma francamente di odio contro gli ebrei. Tutti questi individui sono stretti colleghi e collaboratori di Horton... Molti di noi hanno cercato con tutta la forza possibile di ottenere la ritrattazione della pubblicazione..., di avere le scuse e di convincere Elsevier, proprietario del Lancet, sia di sanzionare Horton sia di evitare il ripetersi di tale vergognoso e inaccettabile comportamento. Finora non vi è stata alcuna risposta soddisfacente. Horton continua a tenere le parti degli autori e rifiuta di accettare che il documento non è fattuale ne' corretto.... L'obiettivo della protesta a Elsevier è di ottenere che [la Lettera aperta] sia ritirata. Spero che tutti voi firmerete. ... Alcuni colleghi sono apparentemente convinti che Horton si sia ricreduto... La mia opinione è che [la Lettera] sia stata scritta da incalliti nemici degli ebrei, anche se alcuni scelgono di mascherarlo.... Tutti [gli autori] concordano sul fatto che una lobby sionista/ebraica controlli il mondo .. e debba essere abbattuta. [La Lettera] avrebbe reso orgoglioso Goebbels, e Streicher l'avrebbe pubblicata in Der Stürmer così come tranquillamente Horton l'ha pubblicata sul Lancet ..... [Q]ualcuno che non fosse stato un convinto antisemita non avrebbe in primo luogo pubblicato [la Lettera aperta], e in secondo luogo avrebbe ritrattato immediatamente quando è stata esposta la lunga serie di attività di palese antisemitismo del primo autore. Nel caso di Horton, egli già conosceva bene ... i suoi colleghi-autori, pienamente consapevole di tutti i loro perversi background anti-israeliani e di aperto antisemitismo"*.

## 31 marzo 2015

Il testo di Pepys, oltre agli israeliani cui era stato inviato, viene ampiamente distribuito a oltre 150 accademici con l'oggetto modificato in: *"NON CITATE The Lancet nelle vostre pubblicazioni - Contiene dati fraudolenti"*. Come risultato 396 persone sottoscrivono la denuncia, compresa l'affermazione *"La collaborazione della comunità accademica con Reed Elsevier e le sue riviste si basa sulla fiducia che esse mantengano elevati standard etici e scientifici. Nessuno di noi ha l'obbligo di presentare e fare da revisore di materiale per la pubblicazione nelle sue riviste o di fare parte di loro board editoriali o consultivi"*.

## La lunga storia di soppressione pro-Israele della libertà medica di espressione

La pesante escalation della controversia e l'uso di accuse *ad personam* di antisemitismo per sopprimere la libertà di espressione in riviste mediche non sono una novità. Nel 1981, un breve articolo su *World Medicine* informava che le vicine "Olimpiadi mediche" in Israele si sarebbero svolte sul luogo di un massacro ordinato dall'allora primo ministro di Israele. La protesta pro-Israele portava alla chiusura della rivista. Nel 2001, obiezioni pro-Israele a un articolo su 'Le origini dei palestinesi e la loro parentela genetica con altre popolazioni mediterranee' pubblicato su *Human Immunology* costringeva Elsevier a rimuoverlo. Nel 2004, un articolo intitolato 'Povertà, stress e bisogni insoddisfatti: la vita con il diabete nella Striscia di Gaza' pubblicato in *Diabetes Voice* veniva soppresso e l'editor costretto a dimettersi con l'accusa di parzialità politica. Nel 2004, a seguito della protesta di medici pro-Israele contro il *BMJ* che aveva pubblicato un parere personale dal titolo 'Palestina: l'attentato alla salute e

altri crimini di guerra', il direttore riceveva un migliaio di e-mail, tra cui molte offensive per la sua persona e accuse di antisemitismo. Nel 2009, un anziano redattore del *BMJ* concludeva che autori, redattori, editori, inserzionisti e azionisti dovrebbero ignorare le campagne e-mail orchestrate allo scopo e suggeriva che il modo migliore per ridurre l'efficacia di questo tipo di bullismo è esporlo al pubblico scrutinio.

### **Conclusione**

Lo sforzo massiccio e abilmente orchestrato di costringere *Reed Elsevier* a ritirare la Lettera e punire chi ne ha permessa la pubblicazione è l'ultimo di una serie di pesanti interventi intesi a soffocare la copertura mediatica della questione israelo-palestinese e rappresenta un grave attacco alla libertà di espressione. Richard Horton va sostenuto come straordinario redattore del *Lancet*, nelle migliori tradizioni della rivista.

Ciò che rimane da stabilire riguardo all'aggressione di Gaza del luglio-agosto 2014 non è se la "Lettera aperta al popolo di Gaza" debba essere ritirata, ma, alla luce dei rapporti dei Medici per i Diritti Umani-Israele, di *Amnesty International*, di *Human Rights Watch*, delle Nazioni Unite e di altri, SE e DA CHI siano state commesse violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, da entrambe le parti del conflitto.

I 396 firmatari della denuncia a *Reed Elsevier* daranno il loro sostegno a tale scopo?

***Per ragioni di spazio la maggior parte della bibliografia è omessa. Gli interessati vi possono accedere nel sito dedicato <http://handsoffthelancet.com/>***

---

<sup>i</sup> <http://www.saluteinternazionale.info/2014/07/lettera-aperta-al-popolo-di-gaza-vietato-criticare-israele/>

<sup>ii</sup> <http://handsoffthelancet.com/>